



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



DOMENICA 12 GIUGNO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 139 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

OGGI IL REFERENDUM

5 «SÌ» CONTRO L'INGIUSTIZIA

- Urne aperte per votare i quesiti per riformare la magistratura
- Elezioni comunali anche in mille città: caos seggi a Palermo

IL SISTEMA SBAGLIATO E LA PIGRIZIA CIVILE

di Augusto Minzolini

Se si vuole un'immagine chiara del «sistema» che immarcescibile resiste al cambiamento, basta leggere la *Repubblica* di ieri. Un ritorno al passato condito da una formula talmente reiterata da venire a noia. Cinque «no» ai referendum ma quello che dà il tono è la motivazione del primo, quello contro l'abolizione della riforma Severino: se non ci fosse stata - è l'argomento, si fa per dire, sofisticato, in punta di diritto - Silvio Berlusconi non sarebbe stato cacciato dal Parlamento. Cioè non ci sarebbe stata la porcata commessa da un giudice che ogni qualvolta apre bocca dimostra la sua parzialità. In Italia va avanti così da decenni: riforme abbozzate e inefficaci, magistrati che godono nell'opinione pubblica di un indice di gradimento sotto i piedi; e inchieste che esplodono a orologeria alla vigilia delle lezioni per condizionarle.

Appunto è «il sistema» ormai talmente marcio che chi lo difende non può farlo a viso aperto, non può puntare sul «no», ma deve congiurare per evitare che si raggiunga il «quorum» facendo votare i quesiti un solo giorno e utilizzando la strategia del «silenzio». Nessuno deve andare alle urne - è il passaparola del Palazzo - perché altrimenti finisce male. Magari, invece, finirà male per l'esatto contrario, cioè perché non si è cambiato nulla, o poco, e alla fine le contraddizioni esploderanno. Ma al «sistema» non importa nulla: l'importante per chi ne fa parte è tirare a campare. Né gli interessa constatare che chiunque entri in contatto con l'amministrazione della giustizia in questo Paese, ne esce avvelenato. A qualsiasi livello: dal singolo cittadino che si accorge che dentro le patrie galere ci finiscono gli innocenti, mentre i colpevoli - vedi i femminicidi di Sarzana e di Vicenza - continuano ad uccidere fuori; alla politica, visto che le toghe «politicizzate» hanno fatto strame della nostra democrazia. Per ritrovare un premier votato dai cittadini, bisogna ritornare con la memoria a più di dieci anni fa.

Chi ha usufruito di questa «paralisi» democratica si oppone perché altrimenti non toccherebbe più palla. E ricorre alla retorica e all'ipocrisia per nascondere: bisogna cambiare - è la tesi - ma non con i referendum, dimenticando che sono stati gli strumenti che hanno modificato il costume del Paese, dal divorzio all'aborto. E rimuovendo un concetto che ha fatto scuola: il sale della democrazia è la partecipazione. Ecco, votare non è un diritto o un dovere, ma offre un'occasione. Quella di rinsaldare il rapporto tra popolo e istituzioni.

Esattamente quello che non vuole «il sistema» che punta sulla «pigrizia civile» per continuare a gestire la giustizia a suo piacimento, come elemento di garanzia del proprio Potere.

Ecco perché il voto di oggi è soprattutto un grido di allarme per richiamare politica e istituzioni alle loro responsabilità. È una battaglia che va fatta, qualunque sia l'esito. Alla faccia di chi ha provato ad esorcizzare l'appuntamento. E per ricordare a chi per timore si è tirato indietro che le battaglie si fanno, sempre e comunque. In ogni tornante della Storia ne abbiamo lezione: se non fossero stati animati dall'impegno civile gli ucraini già sarebbero diventati russi.

MARCELLO PERA

«Mi appello alla coscienza dei giovani»

Francesco Boezi

a pagina 3

GIOVANNI ORSINA

«Troppo timida la riforma della Cartabia»

Francesco Curridori

a pagina 3

GIORNALI IN BATTAGLIA

Il boicottaggio poco democratico della sinistra

di Laura Cesaretti

a pagina 4

■ Oggi si votano i cinque quesiti del referendum sulla giustizia proposti da Lega e Radicali. Ai seggi anche mille comuni da Genova a Palermo. Urne aperte fino alle 23.

con Malpica da pagina 2 a pagina 5



GUIDO CROSETTO

«Chi tifa No usa le veline delle toghe»

a pagina 3

LUCIANO VIOLANTE

«La Severino va cancellata I dem sbagliano»

a pagina 3

IL DOVERE CIVICO

Un gesto di dispetto e di rispetto

di Paolo Guzzanti

a pagina 4

GRANO, PERSE 300MILA TONNELLATE

Alta tensione tra Biden e Zelensky

Botta e risposta sulle armi. Von der Leyen: Ucraina sulla strada della Ue

Roberto Fabbri

■ Sarà interessante capire, nei prossimi giorni, quale ne sia la vera causa. Ma appare piuttosto evidente che qualcosa si stia incrinando nel rapporto personale tra Joe Biden e Volodymyr Zelensky. Da parte americana, verosimilmente, si soffre il peso crescente delle ricadute economiche (e quindi, a cascata, politiche) della

guerra in Ucraina, e forse il presidente sente la necessità di mostrare alla sua inquieta opinione pubblica che gli interessi nazionali hanno sempre la precedenza. Sul versante di Kiev, le perdite sanguinose sul fronte del Donbass spingono le autorità ucraine a usare toni insolitamente secchi.

con Cuomo, Guelpa e Tagliaferri da pagina 10 a pagina 12

IMBOSCATA A SALVINI

Se il Cremlino diventa un tour operator

Fabrizio Boschi

con Borgia a pagina 6

LA METAMORFOSI: DA SELVAGGI A DOMESTICI

A Roma cinghiali «integrati» Adesso votano per il Pd

di Vittorio Macioce

I cinghiali a Roma si sono adeguati, normalizzati, integrati e perfettamente in linea con il nuovo spirito della città eterna. I cinghiali sono gente seria, che sa quando andare a votare, che scende in piazza solo se c'è l'arcobaleno e sono famiglie tranquille, prolifiche.

a pagina 5

BLOCCATO IL LIBRO CONTRO IL CANTANTE

La guerra Baglioni-Striscia finisce con un sequestro

Diana Alfieri

Claudio Baglioni ha ottenuto il sequestro del libro *Tutti poeti con Claudio* che, su ordine del gip del Tribunale di Monza, non è più scaricabile dal sito di *Striscia la Notizia*. Indagati per diffamazione Antonio Ricci, Enzo Iacchetti, Ezio Greggio e il Mago Casanova.

a pagina 16

all'interno

IL RETROSCENA

Ora Draghi teme lo spread La «tempesta» punta l'Italia

di Adalberto Signore

Il premier Draghi è preoccupato dall'impennata dello spread dovuta (anche) alle mosse della Bce.

a pagina 7

CONTRO CULTURA

Bompiani, vita e segreti di un maestro dell'editoria

di Stenio Solinas

Il passato e il futuro dell'editoria nella storia di Valentino Bompiani.

con Mascheroni alle pagine 18-19

*IN ITALIA: FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GRENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - DL 33/2010 (CONV. IN LL. 2/2010) - N. 46 - ART. 1, C. 2 (DIR. MINISTRI)